



PROFUMI E SAPORI DI UNA TERRA CHE LASCIA IL SEGNO

VACANZE IN MAREMMA

La Maremma Toscana si identifica in massima parte con l'estensione della provincia di Grosseto. In ogni suo angolo evoca il suo ricco passato: un patrimonio storico, artistico, archeologico e culturale che custodisce preziose testimonianze etrusche e romane e racchiude riserve naturali di eccezionale importanza.

LA PROVINCIA DI GROSSETO

Territorio bonificato da Leopoldo II di Lorena, Granduca di Toscana, nella seconda metà dell'Ottocento, la Maremma Toscana (dallo spagnolo "marismas", "palude") è una terra in cui l'uomo si è stabilito da secoli: dagli Etruschi, le cui tracce sono copiose, ai Romani con preziosi segni dei loro insediamenti; dagli Aldobrandeschi che hanno lasciato torri, castelli, rocche, fortificazioni, ai Medici e Lorena, di cui ritroviamo opere e fortezze di grande suggestione. A nord-ovest il territorio, occupato dalle Colline Metallifere, si inoltra senza soluzioni di continuità nella Maremma livornese. Nella parte centrale, solcata dalle vallate dei fiumi Ombrone, Albegna, Fiora e del torrente Chiarore che lo separa dalla Maremma laziale, la costa è interrotta dai promontori di Punta Ala, dei Monti dell'Uccellina e di Ansedonia. L'Argentario è un caso a parte: originariamente era un'isola che solo in tempi piuttosto recenti si è unita alla terraferma. Tra i tanti paesaggi della costa maremmana meritano una visita le dorate e ben curate spiagge della Feniglia e della Giannella, nella mistica atmosfera della laguna di Orbetello. Il clima della Maremma grossetana è tipicamente mediterraneo: estati moderatamente calde, mitigate dalle brezze marine del Maestrale e del Ponente, ed inverni non particolarmente freddi, con rare gelate notturne e mattutine.

MAREMMA TOSCANA: LE PRINCIPALI AREE GEOGRAFICHE

Per facilitarne la conoscenza, ci piace dividere la Maremma Toscana in cinque aree geografiche:

- l'area delle Colline Metallifere;
- la zona collinare, dall'alta Valle dell'Ombrone al Monte Amiata;
- la fascia longitudinale parallela alla costa, dai promontori costieri fino alle propaggini delle colline;
- l'area del Tufo;
- la costa d'Argento e le isole.

MASSA MARITTIMA: IL CUORE MEDIEVALE DELLA MAREMMA

MASSA MARITTIMA

Situata a 20 km dal mare e a 400 m. d'altezza, Massa Marittima nacque nell'Alto Medioevo intorno al Monte R egio, la collina dalla quale prendono il nome i vini tipici della zona. Le sue testimonianze storiche, una vera antologia di architettura romanica, gotica e rinascimentale di straordinaria e indimenticabile suggestione, hanno reso la località una delle più rinomate della Maremma. La cittadina è conosciuta per il suo pregevole assetto urbanistico, di cui Piazza del Duomo è teatro ed anima. Raccolta intorno alla splendida cattedrale ricca di opere d'arte, la "città vecchia", è un vero gioiello; sono da visitare la Torre del Candeliere, la Fortezza dei Senesi, il Palazzo dell'Abbondanza e l'interessante Museo Archeologico, che si trova nell'antico Palazzo del Podestà (del 1225). In estate la cittadina si dedica alla dolce accoglienza dei suoi numerosi ospiti, con la valorizzazione del patrimonio naturale, dei suoi prodotti e dei suoi monumenti.

LE COLLINE METALLIFERE

La parte più selvaggia del Grossetano, confinante con i territori di Livorno Pisa e Siena e nota fin dal tempo degli Etruschi per la presenza di preziosi minerali, è costituita dalle Colline Metallifere, rivestite in basso da fitti boschi di roverella, cerro e leccio e, più in alto, da castagni e faggi. Davvero caratteristici i borghi sui colli con i loro centri storici: Monterotondo Marittimo, Pontieri, Roccastrada e Massa Marittima. Da qui è bello scendere a piedi per una via nel bosco, per scoprire il mistero del Lago dell'Accesa, con resti di complessi abitativi etruschi. Sin dal VI secolo a.C. gli abitanti stabilirsi sulle colline intorno al lago svilupparono la lavorazione dei metalli, favorita sia dalla presenza dell'acqua, che dai giacimenti di metalli preziosi, quali oro e argento. Pur conservando un fascino un po' inquietante a causa di macabre leggende che ne hanno seguito il nome sin dai tempi più antichi, in realtà il lago costituisce oggi un bellissimo habitat naturale, ricco di flora e di fauna lacustre. Interessanti da visitare il Parco Archeologico ed il Parco Minerario, che conservano la testimonianza della vita e delle attività svoltesi qui nel tempo.

LA ZONA COLLINARE: DALL'ALTA VALLE DELL'OMBRONE AL MONTE AMIATA

Il cuore della provincia di Grosseto, la valle dell'Ombrone, posta sulla superstrada che collega Firenze con Siena, merita una visita accurata: boschi, fiumi, centri storici e monumenti isolati rendono la valle particolarmente attraente, alternando campi coltivati a boschi, a incolti, a filari di cipressi e alla fitta macchia mediterranea della valle di Sticciano. Da rilevare la presenza di una fauna eccezionale, che comprende martora, istrice, cinghiale, capriolo, biancone, merlo acquaiolo e probabilmente la lontra. Da visitare i centri storici di Casal di Pari, Civitella Marittima, Pa ganico, Campagnatico, Sasso d'Ombrone, Batignano e Sticciano. Presenza inconfondibile nel panorama della Maremma è il Monte Amiata (1736 metri), unica vera montagna della Toscana meridionale: rivestito a partire dagli 800 metri da una magnifica foresta che alterna il castagno all'abete e al faggio, è noto per i suoi centri medievali, per la sua gastronomia e per le sue piste da sci. Da visitare Arcidosso, Castel del Piano, Santa Fiora e Seggiano.

Oltre alle Riserve Naturali, segnaliamo i sentieri del Parco Faunistico dell'Amiata, sul versante settentrionale del Monte Labbro, che permettono di avvistare cervi, daini, lupi, camosci e caprioli.

LA FASCIA LONGITUDINALE PARALLELA ALLA COSTA

Il mare è senz'altro una delle risorse più importanti della Maremma, ai primi posti fra i mari più puliti d'Italia. Il litorale, con i suoi 160 km di costa, presenta una grande varietà: 17 porti turistici, alte coste, piccole insenature, lunghissimi tratti di spiaggia sabbiosa. L'entroterra va dai promontori costieri del Tirreno sino alle propaggini collinari che separano i fiumi del Grossetano. Il promontorio che separa Follonica da Castiglione della Pescaia, rivestito in buona parte da macchia mediterranea e querceti, è noto per le sue spiagge, per il porto turistico di Punta Ala e anche per le numerose Riserve Naturali

e le Aree Protette. Meritano una visita i centri di Castiglione della Pescaia, le necropoli e i ruderi etruschi di Vetulonia, Scarlino, Buriano, Tirli, la villa romana del Puntone e le necropoli etrusche di San Germano e Poggio Tondo. Con le sue mura Medicee, la cattedrale, la sua storia e le sue tradizioni merita una sosta Grosseto, il Capoluogo di Provincia, che per la sua posizione centrale può costituire il punto fermo per visitare la Maremma. Le colline che separano i corsi dell'Ombrone, dell'Albegna e della Fiora racchiudono i paesaggi più classici delle colline maremmane, che già gli Etruschi utilizzarono come capisaldi nella resistenza contro Roma. Questi centri collinari, ripidi e poco popolati, ma sempre frequentati dall'uomo sin dall'antichità (20.000 anni or sono), costituiscono oggi dei luoghi di vacanza, in quanto offrono, oltre a panorami a tutto tondo, un clima particolarmente asciutto rispetto al caldo umido del grossetano. Da vedere: Capalbio, Manciano, Magliano in Toscana con le vicine rovine della chiesa romanica di San Bruzio, Montemerano, Montiano e Scansano.

IL PARCO DELLA MAREMMA UNA DELLE PRIME AREE ITALIANE TUTELATE

Oggi la Maremma si è arricchita di un sistema ambientale protetto che comprende in tutto quasi 40.000 ettari di riserva di natura, offrendo una visione complessa della ricchezza del patrimonio naturalistico della Maremma, fra costa ed entroterra, zone umide e creste montane.

Istituito nel 1975, il Parco della Maremma (9.800 ettari), una delle aree protette più interessanti e più visitate della Toscana, è facilmente raggiungibile da Grosseto e dalla Via Aurelia. Le alture del Parco della Maremma, comprese tra la piana alla foce dell'Ombrone, la splendida Pineta Granducale e l'aspra dorsale calcarea dei Monti dell'Uccellina, culminano nei 417 metri del Poggio Lecci. Rivestite da fitta macchia mediterranea e disseminate da torri medievali, ospitano cavalli e bovini di razza maremmana, il cinghiale, il daino, l'istrice e numerose altre specie di piccoli mammiferi. Tra gli uccelli sono presenti il falco di palude, il falco pescatore, il gabbiano reale, l'airone cenerino, il martin pescatore, l'albanella reale e il gruccione. Tra i monumenti consigliamo la visita dell'interessante Abbazia di San Rabano, fondata dai Benedettini, fortificata nel 1321 in previsione di scorrerie barbaresche, e smaltellata nel Quattrocento dai Senesi.

L'area protetta si raggiunge utilizzando i mezzi del Parco che collegano il centro di Alberese con la località i Pratini, dalla quale si prosegue a piedi lungo quattro itinerari segnati.

AREA DEL TUFO

A oriente di Saturnia e del corso della Fiora, la Maremma cambia volto: intorno alle case di pietra lavica, alle mura, ai palazzi e alle chiese dei borghi fortificati di Pitigliano e Sorano e alle necropoli etrusche di Sovana, il paesaggio alterna vigne e oliveti a profondi valloni incisi nel tufo dalle acque del Lente, del Fologna e dei loro affluenti. Verso sud, la Selva del Lamone, intricata foresta di querce e lecci, vede oggi incontrarsi le Province di Grosseto e di Viterbo. I sentieri attraversano panoramici altopiani per poi addentrarsi nelle "vie cave", i canyon nel tufo, sistemati e utilizzati già al tempo degli Etruschi. Sorprende Pitigliano, arroccato su uno sperone di tufo, il fortilizio di Castell'Ottieri e l'insediamento rupestre etrusco-medievale di Monte Vitozzo, simile ai Sassi di Matera. E Saturnia, la cui fortuna si è costruita sulle acque termali e sulla posizione geografica vicina alla via Clodia e all'Aurelia. La stazione termale, tra le più avanzate della penisola, si trova in uno scenario suggestivo di cascate naturali formate dalle acque sulfuree che sgorgano a circa 37°.

PITIGLIANO: SOSPEO SU UNA RUPE DI TUFO

Il borgo di Pitigliano (313 m. s.l.m.) difeso da fortificazioni cinquecentesche sorge su una rupe di tufo tra valli verdeggianti. L'insediamento etrusco è dell'VIII sec. A. C. , poi nel I-II sec. a.C. è testimoniata la presenza romana. Da vedere il medievale Palazzo Orsini, ristrutturato nel Cinquecento. Per la facilità di lavorare la roccia, è nata nei secoli una civiltà del tufo, di cui hanno lasciato impronta particolare anche gli Ebrei, che qui hanno trovato rifugio sicuro dalla metà del Seicento. Il bianco di Pitigliano, a temperatura ambiente nelle cantine scavate nel tufo, è stato il primo vino a ottenere la D.O.C. in Maremma: si accompagna al tipico dolce del posto, il cosiddetto "Sfratto di Pitigliano".

LA COSTA D'ARGENTO E LE ISOLE

La zona è un vero e proprio paradiso terrestre, consigliato a chi apprezza le meraviglie del mare e i tesori della terra. Il monte Argentario con le sue calette e baie, alcune raggiungibili solo via mare, grazie alla pescosità delle sue acque e ai fondali ricchi di gorgonie e coralli è considerato dagli amanti del mondo subacqueo una zona fra le più interessanti d'Italia. Qui, come un tempo, si vive ancor oggi l'autentica vita maremmana.

Qui si alleva allo stato brado la vacca maremmana. Il mare felicemente pescoso procura sulla tavola dei locali e degli ospiti eccezionali pesci che vanno dall'orata al branzino e ai crostacei per saporite zuppe di pesce.

L'Argentario, il più alto (635 metri) e il più vario tra i promontori della costa toscana, è un'antica isola calcarea oggi saldata alla costa da "tomboli" sabbiosi: quello della Giannella a nord, percorso da una strada che si collega con

l'Aurelia, e quello della Feniglia a sud, una stretta duna lunga circa 6 km. che può essere percorsa solo a piedi o in bicicletta. Lo specchio di mare compreso tra l'Argentario e la terraferma si è trasformato nell'attuale Laguna di Orbetello, una delle aree umide più importanti d'Italia, protetta da una Riserva Regionale (950 ettari) e da un'Oasi WWF (200 ettari). Ospita 250 specie di uccelli tra cui spiccano il cavaliere d'Italia, il fenicottero, la spatola, il gruccione e l'aquila anatraia minore. Consigliamo una visita ai centri storici di Orbetello, bella cittadina chiamata la "piccola Venezia del Mar Tirreno", Porto Santo Stefano, Porto Ercole, alle aree archeologiche di Ansedonia, alle isole di Giannutri e del Giglio, in parte comprese nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.

ISOLA DEL GIGLIO

L'ISOLA DEL GIGLIO

Non il fiore profumato, ma la capra (in greco jgilion) dà il nome all'isola del Giglio, la seconda per estensione dell'Arcipelago Toscano, che dista quasi 18 km dal promontorio dell'Argentario. Nell'VIII sec. inizia lo sfruttamento delle risorse minerarie del Giglio, che apporta agli Etruschi il ferro necessario per i loro preziosi manufatti. I resti della Villa di Giglio Porto testimoniano l'occupazione romana nel I-II sec. a. C.

Di natura prettamente montuosa, con pendici spesso terrazzate, l'isola del Giglio in corrispondenza di belle baie presenta spiagge caratteristiche, non sempre però facilmente raggiungibili. A roccato su una collina a 400 m s.l.m. si erge il borgo di Giglio Castello, eretto in funzione difensiva dai Pisani nel XII secolo: ancor oggi ben conservato al suo intemo, presenta scorci e vicoli suggestivi, con vie strette sormontate da archi. Consigliamo di visitare il borgo e la Rocca a Giglio Castello e la torre di Campese. Al Giglio, oltre al miele e al panficato (pane morbido dolce), non si può tralasciare un buon bicchiere di Ansonaco, assaporato in una delle cantine del borgo in cui viene prodotto e conservato.

A TAVOLA

A TAVOLA IN MAREMMA

A spasso per la Maremma significa scoprire la ricchezza dei sapori della cucina maremmana, ricca di prodotti genuini provenienti dal mare e dall'entroterra, da assaporare insieme alle fragranze dell'olio extravergine e dei rinomati vini doc. E' qui che i buongustai sanno di poter trovare prodotti tipici dai sapori ruspanti. In primo luogo la carne, di Maremmana, di maiale, agnello, cinghiale e di altra selvaggina. Il mare della Maremma è anche una risorsa ricchissima di prodotti ittici: oltre a spigole, orate, sogliole preparate secondo antiche ricette, andiamo dalla palamita dell'Arcipelago Toscano, ai caratteristici prodotti della laguna di Orbetello (la bottarga di cefalo, l'anguilla sfumata, i filetti di cefalo affumicati). Il tour enogastronomico si realizza percorrendo le tre Strade del Vino della Maremma: Colli di Maremma, Monteregio-Massa Marittima e Montecucco. Tra i vini DOC più famosi citiamo il celeberrimo Morellino di Scansano, il Bianco di Pitigliano, Parrina, Ansonica Costa dell'Argentario, Capalbio e Monteregio di Massa Marittima.

COME RAGGIUNGERCI

In Auto: S.S.1 – E80 Aurelia.

In aereo: gli aeroporti internazionali e nazionali di PISA, di Firenze e di ROMA.

In treno: linea Genova-Roma.

AGENZIA PER IL TURISMO DELLA MAREMMA

Viale Monterosa, 206 - 58100 Grosseto - (I)
tel +39 0564 462611 – fax +39 0564 454606
info@lamaremma.info
www.lamaremma.info